

FEBBRAIO 2021

EVA - NEWSLETTER

Jean Monnet Module - Environmental Valuation and Accounting



LA TAVOLA ROTONDA VENERDI 26 FEBBRAIO 2021

di Barbara Cavalletti e Daniela Minetti

Nel pieno del dibattito sulla transazione ecologica, nel cuore di una riflessione più generale sugli obiettivi di neutralità climatica, sui modelli di sviluppo e sull'eredità che lasceremo alle prossime generazioni, la tavola rotonda di questa mattina ci ha offerto numerosi e interessanti spunti di riflessione per ragionare in maniera semplice di problemi complessi. Di seguito i nostri Commenti.

Renato Panicià - *Dirigente dell'area di ricerca analisi intersettoriale, ambiente ed energia per l'istituto regionale per la programmazione economica della regione Toscana - IRPET*

Il sistema delle interrelazioni economiche è complesso ma descrivibile. Ed è importante poterlo descrivere e interpretare nel suo complesso. Questo sistema assomiglia in tutto e per tutto ai sistemi delle interrelazioni ecosistemiche, in quanto si utilizza un modello descrittore di sistemi complessi. La sfida interdisciplinare è riuscire a comprendere reciprocamente la natura delle relazioni e dei flussi e a quantificarli sia per parte ambientale sia per parte socioeconomica.

IN QUESTO NUMERO

Tavola rotonda
dell'evento di lancio
della seconda edizione
del corso Jean Monnet
EVA organizzato da
Unige - DIEC

La sostenibilità ambientale ha sulla crescita lo stesso effetto della sostenibilità finanziaria e sociale nel senso che c'è una retroazione sempre più forte tra le pressioni causate dal sistema antropico sul sistema ambientale e questo costituisce un vincolo sempre più stringente alla crescita di lungo periodo e alla sua sostenibilità. La ricostruzione del capitale produttivo e sociale eroso dagli impatti antropici (pensiamo ad esempio agli impatti dell'inquinamento sulla salute umana) assorbe risorse pubbliche e grava sul bilancio impattando sulla sostenibilità finanziaria. Sotto questo aspetto è estremamente importante, e in gran parte manca, una contabilizzazione di tutto quello che ha che a fare con relazioni tra ecosistema e sistema economico

Adriana Del Borghi - *Professore in Ingegneria Chimica e prorettrice alla Sostenibilità Ambientale dell'Università di Genova, dal 2009 è delegato per i negoziati internazionali sul clima alle Conferenze sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite*

La tecnologia e l'aumentata potenza di calcolo ci consentono oggi di adottare sistemi di produzione ad impatto sempre più ridotto e di calcolare gli effetti sul clima e sull'economia in modo molto più preciso. L'ecodesign e l'economia circolare, i marchi di produzione europei, il calcolo ciclo di vita del prodotto sono strumenti che aiutano il sistema pubblico e le imprese a dialogare e a tendere verso gli obiettivi di neutralità climatica che l'Europa propone. Il mercato delle quote di carbonio tra impatti residuali e attività a impatto positivo è un buon strumento per intervenire verso l'obiettivo, fatto salvo che bisogna mantenere il massimo sforzo per una riduzione ancora più spinta degli impatti, non solo per compensarli.

Michele Siri - *Professore di Diritto Commerciale (UNIGE), dal 2017 è titolare di una cattedra Jean Monnet e dal 2020 è direttore del Centro di eccellenza Jean Monnet EUSFIL sulla finanza sostenibile*

La responsabilità sociale di impresa esce dagli ambiti delle grandi aziende e dovrà necessariamente coinvolgere le piccole e medie imprese come elemento di competitività anche rispetto all'accesso al credito. Il bilancio di sostenibilità diventa così uno strumento necessario, anche per le PMI, superando il semplice rispetto delle norme, per rivolgersi alla rete dei propri stakeholder, intesi in senso sempre più esteso.

Anna Stagno - *Coordinatrice del Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale (cir DAFIST-DISTAV, UniGE), titolare dell'ERC Stg 2019 ANTIGONE, dedicato al processo di marginalizzazione delle società montane europee a partire dal XVIII secolo.*

Il processo di marginalizzazione delle aree montane comporta tutta una serie di perdite ambientali, culturali, paesaggistiche, produttive. Nella storia dei manufatti o degli stessi elementi naturali presenti ancora sul territorio (ad esempio vecchie ceppaie) si possono ricostruire storie e recuperare percorsi utili non solo a leggere il passato ma anche a dare una prospettiva in termini di futuro. Questo declino che viene da lontano non deriva solo dalla rivoluzione industriale e dall'attrattività delle città e della costa ma anche dall'errata considerazione che, anche in allora, l'entroterra potesse prosperare solo di attività agrosilvopastorali o forestali, potendo rinunciare al ruolo commerciale che le valli avevano sempre avuto. Questa valutazione dell'economia multifunzionale dell'entroterra può guidarci nel proporre modelli per l'oggi.

Stefano Aliani - *Ricercatore responsabile del gruppo sul "Cambiamento Globale" dell'Istituto di Scienze Marine del CNR di Lerici (SP), si occupa delle interazioni tra oceanografia e ecosistemi.*

Il mare è sotto attenzione rispetto ai cambiamenti climatici per l'aumento del livello e l'aggressione alle coste, per l'ingresso delle specie aliene e la perdita di biodiversità. Ma uno dei fenomeni più inquietanti è la presenza delle plastiche in mare. Un fenomeno che ormai ha assunto proporzioni drammatiche ma di cui è importante poter valutare l'entità ecologica e i riflessi economici per il risanamento per poter guidare i cambiamenti di modello di produzione e di consumo. Da questa conoscenza puntuale si possono ricavare anche alcuni indicatori di comunicazione utili nella sensibilizzazione: ad esempio i nostri rifiuti saranno ancora di peso dei nostri figli, nipoti e pronipoti, per ben 4 generazioni!

